Italia-Finlandia-Romania di atletica a Napoli

Rientrata la «rivolta» degli azzurri?

La rivolta degli azzurri di atletica leggera è almeno apparentemente rientrata. I dirigenti della FIDAL pare siano riusciti a placare gli animi dei «rivoltosi» a mettere a tacere i forti malcontenti suscitati dal c.t. Oberweger e così Gentile, Spinozzi, Francesco Bianchi, Berruti saranno a Napoli per le gare del triangolare con Finlandia e Romania in calendario sabato e domenica. Non ci sarà Ottolina. Il ragazzo lombardo l'aveva già detto domenica scorsa a Bergamo, che Napoli non gli interessava. Ottolina si sa ha un carattaccio coi fiocchi e quando prende una decisione ben difficilmente si riesce poi a fargli mutare idea.

Messa la «pezza», il problema rimane ed è urgente risolverlo. Bisogna che la FIDAL si convincano che occorre mutare metodo che non è più possibile continuare a considerare gli atleti come dei burattini, che bisogna rispettare il lavoro degli allenatori sociali, che bisogna dare fiducia a chi se la merita, e non aver continuamente presentarsi a prove selettive le quali oltretutto se si va a guardare bene turbano solo la preparazione.

A Bari all'ultimo congresso della Federazione se ben ricordiamo il c.t. nazionale incautamente promise che dicembre poi il lavoro dei tecnici periferici sarebbe stato facilitato in ogni modo. Non ci sembra che in questa direzione si siano fatti progressi rispetto al passato. Il malcontento di molti atleti e allenatori è la diretta conseguenza. Le promesse congressuali di cui sopra debbono essere mantenute.

Ecco comunque la formazione azzurra che secondo il comunicato diffuso ieri pomeriggio dopo un carteggio a Napoli: Berruti, Giani, Giannattasio, Preatoni, Squazzero e Simonetti correranno per i 100 metri e 200 e la staffetta 4x100. Poi per i 400 m. e la staffetta 4x400 sono stati scelti Bello, Ireldo, Bruno, Bianchi, Frinolli e Puosi. Francesco Bianchi e Carabelli faranno gli 800 m. Aress e Spinozzi i 1500. Ambu e Smesi i 5000. Conti e De Palmas i 10000 m. Ottaviani e probabilmente Cornacchia i 110 hs. Frinolli e Carrozza i 400 hs. Risi e Rizzo i 3000 siepi. Talto, Boghetto e Zamparelli. Bonichi e Fornaciari il lungo. Gatti e Gentile il triplo. Dionisi e Rossetti l'asta. Meconi e Sorrenti il peso. Asta e Ferrini il disco. Radman e Rodeghiero il giavellotto. Bernardini e Sterchele il martello. Come riserve sono stati designati i mezzofondisti De Palma e Del Buono.

I romani per quello che li riguarda pensano a Napoli con ottimismo. Recentissima è la loro vittoria ai Giochi Balcanici, vittoria netta davanti alla Bulgaria, Grecia, Jugoslavia e Turchia. E non male è stata la partecipazione alle semifinali di Coppa Europa. In verità non è che presentino dei vertici irraggiungibili, piuttosto la loro forza risiede nello assieme, equilibrato e tenace. Nei 100 e 200 metri essi manderanno in pista (tra parentesi la migliore prestazione stagionale di ogni atleta) Zanfirescu (10.5/21), Ludorascu (10.6/21.7) m. 400 Albrecht (48.3), Stef (48.6) m. 800 Fue (1.49.6), Stef (1.52.2) m. 1500 Blotiu (3.10.8), Vamos (3.10.9), m. 5000 Barabas (14.15), Mustafa (14.25) m. 10000 Mustafa (29.25.8), Grecescu (29.48.8) m. 110 hs. Sucui (16.6), Jurca (14.9), m. 400 hs. Albrecht (52.1), Rotor e Mesaros (52.7) m. 3000 siepi Vamos (8.36), Caramihail (8.37.8) alto Ducu (2.06), Spiridon (2.05), o Prorumb (2.04), o Ioan (2.03), asta Astafei (4.70), Cristescu (4.50), lungo Samungi (7.63), Stoinescu Calnitoc (7.46) o Badini (7.45), triplo Ciochina (16.13), Viscopoleanu (15,61) o Marasescu (15.61), peso Raica (16.62), Gagea (16.61), disco Salagean (51,05), Naghi (52.31), martello Costache (62.24), Dragulescu (60.37), giavellotto Popescu (76.39), Socol (73.98) o Bizim (73,45).

Un'occhiata ai tempi e alle misure fa capire che gli uomini migliori che la federazione atletica della Repubblica Popolare Rumena invierà a Napoli sono Blotiu, un ragazzo di 22 anni fortissimo nello sprint finale, Caramihail, Serba Ioan (17 anni) alto 1.93, Josif Naghi un colosso ben distribuito di 94 chili e alto 1.91 e quel George Costache (19 anni) martellista in possesso di una tecnica notevole e quindi aperto a tutti i risultati.

Anche i finlandesi hanno già fatto conoscere i nomi degli atleti che interverranno al triangolare napoletano. Mancheranno i notissimi Mustakari un astista che ha un limite personale di m. 4.95 e Stenius lungo, che ha già valicato gli otto metri (8.04). Ma saranno rimpiazzati da altri due validissimi atleti. Kairenko (1.92) e Eskola (7.84). Poi ci sarà forma Kinnune al giavellotto misurato m. 88.11. Se poi Radman ritrovasse la forma che al «Memorial Zauli» gli permise di passare gli ottanta metri, terzo italiano di tutti i tempi lo spettacolo appassionerà senza alcun dubbio.

Ma ecco la formazione finlandese: m. 100 e 200 Muskuvirta, m. 400 Ehrstroem, Virkkala, m. 400 Pippola, Virkkala, m. 800 Ceder e Juutilainen, m. 1500 Ceder e Wallenius, m. 5000 Salonen e Marttila, m. 10000 Sarioma e Vartio, m. 110 hs. Ehoniemi e Ilmka, m. 3000 siepi Kuha e Siren, asta Karrenko e Mertanen, alto Lantti e Lattinen, lungo Eskola e Mannimen, triplo Pousi e Helminen, peso Yrjoelae e Juntto, disco Repo e Hanga, staffetta martello Harlos e Suriaeae, giavellotto Kinnunen e Muskuvirta, staffetta 4x100 Herstroem, Muskuvirta, Jussila e Mankila, staffetta 4x400 Pippola, Juutilainen, Virkkala e Koskinnen. I tecnici finlandesi non hanno ancora designato i due atleti dei 400 metri ostacoli.

p. s.

GENTILE è tra quelli che non volevano andare a Napoli. La FIDAL assicura che ci sarà. Lo speriamo

Domenica il G.P. Lotteria

I francesi da battere a Merano

MERANO (Bolzano), 22.

Domenica si corre la 26ª edizione del G.P. Merano, la più ricca ed importante in Italia ed una delle maggiori in campo europeo nella specialità degli ostacoli. A Merano ogni anno si danno battaglia le scuderie italiane e francesi: una battaglia che è stata conclusa quasi regolarmente con la vittoria di queste ultime. In ogni caso è stata evidente la netta supremazia della scuola e dell'allevamento francese giacchè con due sole eccezioni anche i cavalli italiani vincitori nel confronto diretto con i francesi erano nati e allevati in Francia. Le eccezioni sono quelle di Havez vincitore nel 1958 e di Spegasso nel 1958.

Tuttavia con il passare degli anni anche la scuola italiana nella branca ostacolistica si va affinando. Domenica, infatti saranno ai nastri almeno tre soggetti nati e allevati in Italia che potrebbero vincere il ricco premio avanti ad un lotto particolarmente forte ed agguerrito di cavalli stranieri. Sono «Nikolfo» del geometra Galdi, «Creiho Anglese» del marchese Pienkowski e «Belforte» della scuderia Aurora.

Se uno di essi dovesse vincere nessuno potrebbe gridare alla sorpresa. Ciò nulla toglie tuttavia al fatto che lo schieramento transalpino è difficilmente superabile. «Quel Gosse» vincitore della Gran Corsa di Siepi, il trio del barone De Blonay e «Hermes» giunto dalla Francia nella mattinata sono cinque cavalli che sul la carta appaiono superiori agli italiani, il solo «Bazouka II» appare in teoria in grado di contrastarli efficacemente e di batterli. «Bazouka II» è stato acquistato in Francia non più di dieci giorni fa dalla scuderia del dott. Dragoni.

Quest'anno come negli ultimi anni del resto il primo premio è di 150 milioni. L'ammontare degli altri premi non si conosce ancora. Ma nel 1964 ad esempio fu di 30 milioni il secondo e 15 il terzo e di un milione per tutti i biglietti abbinati ai cavalli iscritti. L'estrazione della Lotteria avverrà nel pomeriggio di sabato nelle sale del Kursaal merano sì mentre l'abbinamento avverrà direttamente nel recinto dell'ippodromo pochi momenti prima della partenza della classica corsa.

Ce viva attesa a Merano anche per il Premio Nato in programma sabato 25 che vedrà ai nastri 14 cavalli montati da ufficiali di cinque nazioni: Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Germania e Italia.

Il retour-match della Coppa delle Fiere

I VIOLA SUPERANO IL TURNO

Le reti sono state segnate al 6' da Stojanovic I (autorete), al 26' da Pirovano e al 44' da Sekuralac. Nella ripresa al 3' da Brugnera

Battuta la Stella Rossa (3-1)

STELLA ROSSA: Stojanovic I, Stojanovic II, Jeftic, Skrbic, Cop, Rienkovszi, Djajic, Acimovic, Milosevic, Sekuralac, Kostic.

FIORENTINA: Albertosi, Diomedi, Castelletti, Pirovano, Gonfiantini, Brizi, Hamrin, Maschio, Brugnera, Bertini, Morrone.

ARBITRO: Zariquiegui (Spa).

MARCATORI: nel primo tempo al 6' autorete di Stojanovic I al 26' Pirovano, al 44' Sekuralac, nella ripresa al 3' Brugnera.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22.

La Fiorentina ha superato il primo turno di campionato della Coppa delle Fiere battendo attualmente l'undici della Stella Rossa di Belgrado per 3-1.

I giocatori viola grazie a questo successo hanno iniziato la scalata più o meno nella scorsa stagione quando dopo aver battuto il Barcellona in Spagna si fecero rimontare dalla Coppa delle Fiere dello stesso Barcellona nel ritorno match giocato al Comunale sullo stesso campo dove questi erano riusciti a rimontare i 3 in meno di Milano e conclusione di una partita interessante che è stata seguita da un numero di tabbiosi non tutti la serata autunnale. I viola che nella prima partita giocata a Belgrado la settimana scorsa avevano vinto per 1 a 0 sono scesi in campo con eccessivo ottimismo dando vita ad una partita piacevole ed intessuta di trame veloci che fa ben sperare in vista della trasferta di Catania. I giocatori jugoslavi partiti con l'handicap della sonante sconfitta casalinga hanno potuto fare centro una Fiorentina manovriera abilissima a chiudersi in difesa al momento opportuno per poi colpire in contropiede.

Gli atleti biancorossi di Belgrado che a differenza de fiorentini sono scesi in campo con una formazione forte dei nazionali Sekuralac, Kostic e di Djajic al gioco scarno e positivo dei viola hanno risposto con fitte trame quel gioco tipo da mulino troppo prolisso che permette agli avversari di recuperare il terreno perso. Ma non è solo il gioco elaborato l'handicap dei belgradesi. Gli atleti di Mitic ci sono apparsi molto lenti e per questa ragione quasi in ogni occasione sono stati anticipati dai viola. Nonostante la differenza di gioco la gara è stata sempre interessante poi che le due compagini hanno cercato con ogni mezzo di fare di vertire i 25 mila presenti sulle gradinate dello stadio Comunale. Per quanto riguarda le singole prestazioni possiamo dire che Sekuralac e Hamrin hanno fermato di essere due giocatori di no nel ruolo di mezzala e stato fondamentale di ogni azione per la Stella Rossa il secondo nel le file dei viola è stato un po il factotum e l'elemento decisivo nelle azioni da rete. Subito di tro da centro nelle file della stessa Rossa il mediano Skrbic e il vecchio Kostic nelle file viola Pirovano Brugnera e Maschio che col passare dei minuti ha dominato un po la fatica.

Si inizia al suono delle sirene dei viola club. Al 3' Hamrin scatta finta e serve Brugnera che ha sostituito il centravanti Nuti. Il tiro del giovane attaccante e rapido ma non preciso e il pallone sfiora il palo di sinistra e si perde sul fondo. Al 6' però la Fiorentina si porta in vantaggio. Hamrin intercetta un passaggio di Sekuralac e Acimovic e parte sulla destra di gran carriera. Lo svedese sta da facendo su libera di un avversario e centra il portiere per evitare l'intervento di Brugnera esce di porta sulla rete tentativo di intercettare il pallone lo sfiora e lo manda nel sacco. Questa è un'autentica autorete. Si giunge così al 15' e Maschio serve Bertini che in corsa lascia partire una gran legnata mandando il pallone allo incrocio fra il palo e la traversa. Due minuti dopo il gran tiro di Bertini. Milosevic su un lancio di Sekuralac solo a 5 metri da Albertosi perde tempo a tirare e quando si decide è troppo tardi. Castelletti recupera e libera del frattempo si è un po delineato il gioco delle due squadre. I belgradesi in maglia bianca con strisce rosse insistono in multi passaggi laterali belli a vedersi ma poco redditizi e pagano di casi grazie il goal ritmedato su errore del portiere. Badano più a difendersi e a colpire in contropiede. La differenza nella impostazione e netta al gioco elaborato dei belgradesi fa riscontro il gioco essenziale e scarno dei viola. Con gli ospiti che attaccano con fitti passaggi si arriva al 26' quando Pirovano segna un grande goal. Morrone su rilancio avanza e allunga ad Hamrin che si volta serve Brugnera nel ruolo di ala destra. Il giovane attaccante dalla destra centra e Pirovano in corsa spara con forza di esterno del piede sinistro il pallone parte come una saetta e si insacca. 2 a 0. Alla mezzora Brugnera è tentato la rete del goal con un pallonetto ma il portiere belgradese questa volta è pronto a raffaelli. Al 35' *nuovo tiro pericoloso di Bertini* deviato da Acimovic che trova pronto Albertosi. Otto minuti dopo la Stella Rossa accorcia le distanze con Milosevic rimasto solo in area viola il quale con una mezza rovesciata lascia partire un gran tiro dal basso in alto. Albertosi tenta la parata ma non riesce a fermare il bolide. Al 44' Allo scadere del tempo Sekuralac su azione collettiva riesce a battere Albertosi ma l'arbitro non convalida poi che Milosevic si trovava in netta posizione di fuorigioco. Alla ripresa dopo pochi minuti i giocatori jugoslavi discutono con l'arbitro a mezzo al campo e poi si avviano sugli spogliatoi.

Alla ripresa del gioco Prato lo ha sostituito Albertosi ed è la Fiorentina a portarsi all'attacco. Dopo 10 minuti i viola aumentano il vantaggio lanciato il Brugnera grande rincorsa di Brugnera. Il quale con un pallonetto supera il portiere belgradese e segna il goal. Gli jugoslavi nonostante il passivo di due reti non si danno per vinti e al 30' Pavlechi deve esibirsi in un gran tiro per deviare un pallone calciato da Kostic. Al 41' l'arbitro annulla un goal di Brugnera per fuorigioco e subito dopo al 40' il direttore di gara annulla una rete segnata da Morrone. Poi è un'alternarsi di rabbia fino alla fine che ha visto i viola vittoriosi per 3 a 1.

Loris Ciullini

Battuta la Roma a Londra per 4-1

LONDRA, 22.

La Roma ha perduto la partita di andata della Coppa delle Fiere subendo ben quattro reti dal Chelsea. Al suo attivo i giallorossi hanno messo a segno un unico gol su calcio di punizione tirato da Barison.

I dirigenti del Chelsea hanno scelto proprio questo impegnativo incontro per schierare al centro dell'attacco l'esordiente Peter Osgood un giovane di 19 anni a cui si riconoscono molte doti meno che l'esperienza. Un altra novità degna di nota nel Chelsea è lo schieramento all'ala destra di Barry Bridges il cannoniere della squadra che normalmente gioca al centro dell'attacco.

La Roma vince il sorteggio e sceglie il campo. L'iniziativa di gioco passa subito ai locali che iniziano a premere contro una difesa compatta.

L'incontro procede con questa *impostazione senza forme troppo* spunti al cronista sino al 28' quando scoppia il putiferio. Nel corso di un attacco del Chelsea sul settore sinistro il terzino sinistro Mee readie in uno scontro con un difensore della Roma atterra l'avversario con un pugno fortissimo alla mascella. L'arbitro non ha esitazione e espedisce il giocatore del Chelsea fuori nonostante le proteste dei suoi compagni di gioco. È il primo di una lunga serie di incidenti.

Tre minuti dopo al 31', il Chelsea ridotto in dieci va in vantaggio un fallo su Osgood nasce un calcio di punizione a tiro diretto dal limite dell'area. Graham mette sui piedi di Venables alla sua sinistra e il capitano inglese insacca in rete con un ottimo tiro basso.

Passano altri tre minuti e la Roma pareggia le sorti con una rete che nasce come quella del Chelsea: un fallo appena fuori dell'area di rigore viene battuto da Barison, che con bella precisione fa passare la palla immediatamente sopra la barriera e immediatamente sotto la traversa e lascia Bonetti di stucco.

La seconda rete del Chelsea nasce al 40' anch'essa da un calcio di punizione dalla stessa zona del campo. Graham passa raso terra oltre l'estremità sinistra della barriera della Roma e Venables aggira i difensori e segna con facilità.

Due minuti dopo Venables si infortuna in uno scontro con Barison ed esce dal campo mentre l'arbitro prende il nome del giocatore romanista.

Il primo tempo si chiude con i locali in vantaggio per 2 a 1 e in nove in campo.

Alla ripresa Venables rientra in campo e segna subito in modo brillante all'estremo settore sinistro raccoglie un passaggio in corto dal centro e lancia precisissimo all'incrocio dei pali ner Matteucci non c'è nulla da fare.

Dieci minuti di gioco e il Chelsea chiude la seguitura dei la giornata Harris smarcato effettua una discesa sul settore sinistro passa a Graham un pallone alto perfetto e Graham segna con un facile colpo di testa da cinque metri.

Contro le previsioni dei critici sportivi locali la Roma ha tentato una partita per buona parte d'attacco ma i suoi sforzi sono stati vanificati dalla imprecisione del tiro conclusivo e dalla estrema decisione della difesa locale.

Gli inglesi non possono dirsi soddisfatti del comodo di Osgood che è rimasto il punto debole del loro attacco e che al decimo minuto di gioco ha mancato la più facile delle occasioni da goal.

L'attacco romanista è stato protagonista di un disperato quanto sterile scontro.

Il 6 ottobre a Roma le due squadre si affronteranno di nuovo per l'incontro di ritorno.

Si correrà il 30 settembre

Tutti gli assi al Giro del Lazio

Il XIV Giro ciclistico del Lazio la terza ed ultima prova del Campionato italiano per Club professionistici è stato definitivamente fissato per il 30 settembre. Lo organizzerà Franco Melli che rientra così ufficialmente nel mondo del ciclismo dopo le sanzioni disciplinari inflittegli a suo tempo da Rodoni.

Prima ancora di parlare del Giro del Lazio con l'ex vicepresidente dell'UVI facciamo accennato alle ragioni del suo «ritorno» nell'ambiente ciclistico.

«Ci torno — ha detto Melli — con molta calma ma non certo assurdo rinunciare troppo sostanzioso continuare a lavorare per il ciclismo perché per me è un po lo sport di famiglia visto che anche mio fratello Bruno ci si dedica con passione e successo».

Gli abbiamo chiesto allora qual è il suo programma.

«Per quest'anno — ci ha risposto — forse mi limiterò al Giro del Lazio ma il prossimo anno ripoltirerò il Ciclo motoristico ed organizzerò una Tre giorni del Sud' almeno una grande corsa per dilettanti e forse anche un 'ciclo cata giro'».

Si tratta senza dubbio di un programma molto ardito specialmente per uno come Melli messo all'indice dai Solari Federali. Ma nel mondo del ciclismo i compromessi sono all'ordine del giorno e non è escluso un «miracolo Melli».

«Il Giro del Lazio di quest'anno — ha continuato Melli — è stato incluso nell'ambito delle manifestazioni della VI Sagra dell'Uva di Marino e perciò partirà e si concluderà a Marino. Anzi nel finale prevede tre giri intorno a Marino di 8 chilometri ciascuno. La corsa sarà ripresa in 'diretta' dalla televisione per almeno un'ora. Essendo la gara l'ultima prova di Campionato italiano a squadre il titolo che la Molteni ha la reale possibilità di aggiudicarsi penso che ci saranno senz'altro i tre moschettieri Dancelli, Motta e De Rosso. Ma fatta eccezione per l'infortunato Gimondi non dovrebbe mancare nessuno dei migliori professionisti italiani. La corsa partirà alle ore 10 e dovrebbe concludersi intorno alle ore 17. Per quanto riguarda il percorso per ora ci è stato approvato il seguente itinerario: Marino, Squarciarelli, Grottaferrata, via Anagnina, Ciampino, Frattocchie, Albano, Castelgandolfo, Marino, Squarciarelli, via Latina, bivio Rocca Priora, Artena, Colleferro, Anagni, Muccia, Piglione, Ferentino, Frosinone, Ceccano, Prossedi, Fiuggi, Sezze, Scalo, SS. Appia, Marino dove si compiranno i tre giri di circuito già accennati».

Eugenio Bomboni

Nella foto in alto Dancelli

A Monte Antenne

Anche Galli alla festa dell'Unità

I migliori dilettanti del Lazio daranno vita sabato pomeriggio (ore 18.30) ad un vivacissimo programma pugilistico nel corso del quale il neo campione europeo del gallo, il romano Tommaso Galli si cimenterà sulla distanza di quattro riprese con i giovani Annibaldi e Bevagna. La riunione di Monte Antenne organizzata in occasione della Festa dell'Unità risulta interessante anche per la presenza del solido peso medio dell'Indomita De Rossi un prima serie tra i più validi e promettenti che affronterà Sciarrone della Centocelle.

Il prima Campione recentemente in Germania è stato particolarmente apprezzato per la sua boxe continua e sostanziosa incontrera il napoletano D'Amato dell'Indomita. Combattimento tra piccheiatori sarà il match tra i pesi welter Oddi Calicchio. Oddi è un prima serie della Colombo che ha al suo attivo numerose affermazioni prima del limite e Calicchio un esperto e tecnico dilettante nel corso della sua attività ha sempre offerto prestazioni valide anche dal punto di vista agonistico.

L'aspetto più interessante della manifestazione riguarda il luogo dove si svolgerà questa festa popolare sportiva. A Roma è la prima volta che una riunione dilettantistica si svolge in un parco pubblico in una zona cioè dove soltanto sono più numerose le scritte «vietato cogliere i fiori» che non gli spazi attrezzati destinati ai giochi.

Insomma i giovani pugili dopo lunghe stagioni passate sotto il livello stradale (perché le palestre a Roma non sono certo diverse dalle catacombe) avranno modo di combattersi all'aperto *tra gli alberi ed il verde*.

L'iniziativa vuole anche essere un concreto sollecitazione a considerare seriamente questo aspetto dello sport romano.

Il programma comunque a parte le accennate individualità presenta anche i giovanissimi delle ultime leve quei ragazzi cioè che da poco tempo hanno preso a salire il ring. Alfonsi, Di Domenico, Aghetti sono tutti novizi in via di definizione tecnica. Sono ragazzi dei quartieri di San Basilio e del Tufello.

Nella foto in alto (a sinistra) Galli

Poi ha «corretto» il suo errore

L'arbitro alza la mano al pugile che aveva perso

NEW CHESTER, 22.

La più strana conclusione di un combattimento nella storia del pugilato britannico così il «Daily Express» definisce quanto è accaduto ieri sul ring di Manchester. Ma ecco il gustoso episodio in tutti i suoi particolari.

Sul quadrato della sala «Belvedere» salgono per il «clou» della serata il campione britannico dei pesi medi Willy Swift e lo sfidante Nat Jacobs. Swift è il grande favorito e sul quadrato conferma il pronostico degli scommettitori dominando chiaramente il suo avversario grazie alla sua esperienza alla tecnica indiscutibilmente superiore.

Jacobs cerca di controllare come può l'irruenza del campione e riesce ad arrivare fino alla fine senza troppi danni. Ultimo colpo di gong trova Swift all'attacco e Jacobs chiuso in difesa e un po la sintesi visiva dell'andamento dell'incontro e nessuno ha dubbi su chi sarà il vincitore. Ma proprio a questo punto succede l'incredibile.

L'arbitro Jim Mahoney veterano della categoria arbitrale britannica non ha esitazioni nel l'afferrare la mano di Nat Jacobs e levarla in alto dichiarando «Ecco il vincitore e il nuovo campione».

Nel suo angolo Willy Swift spalanca tanto d'occhi e urla «Sono matto sono io il vincitore». Non meno stupefatto Jacobs resta per un momento come inebetito e poi dà inizio a una trionfale danza della vittoria lanciando baci all'indirizzo dei suoi sostenitori.

I bookmakers infuriati per la sconfitta del favorito cominciano a pagare fior di quattrini a chi ha scommesso sull'outsider.

Passano cinque minuti e quando i pugili hanno già raggiunto i rispettivi camerini, il vecchio Mahoney richiama Jacobs e Swift sul ring e rivolto alla folla annuncia «Mi spiace il vincitore è Swift e non Jacobs».

La sala si trasforma in una bolgia. Urlando come bestie al macello i bookmakers si danno a correre come impazziti fuori e dentro la sala alla ricerca di sparati degli scommettitori per riavere indietro i premi pagati per l'errore arbitrale.

Al giornalista l'imbarazzatissimo giudice spiega «Ho fatto un grosso errore. Pensavo di aver preso il braccio di Swift e solo quando lo speaker ha annunciato il nome del vincitore mi sono reso conto della sbaglio».

Il «Daily Express» commenta «Quello dell'arbitro Mahoney è stato un errore stupefacente tanto più che si tratta di un arbitro che ha diretto incontri da almeno trent'anni. Lo sbaglio si alordisce ancora di più perché Jacobs è negro e Swift è bianco. Non dovrebbe essere poi molto difficile distinguere l'un colore dall'altro».

Jacobs il vincitore per soli cinque minuti ha detto «Quando Swift annunciato il vincitore sono rimasto un po sorpreso. Io contesso. Pensavo comunque di aver pareggiato».

Swift ha affermato imperturbatamente «Sapevo di aver vinto».

Tutto chiarito quindi dopo i pugili i bookmakers invece sono ancora a caccia del loro danaro.

Il dettaglio tecnico

DILETTANTI

PESI MOSCA. *Prima serie*: Sciarrone (Centocelle) c. De Rosi (Indomita).

PESI WELTERS. 1a serie: Oggi (Colombo) c. Calicchio (Indomita).

PESI PIUMA. 1a serie: Casu (Centocelle) c. D'Amato (Indomita), 1a serie: Leoni (Civitacecchia) c. Di Bartolomeo (Indomita).

PESI WELTERS. 2a Serie: Golino (Civitavecchia) c. Rossi (Boxe Roma).

PESI GALLO. 2a serie: Farris (Indomita) c. Vivaddio (Civitacastellana).

PESI MOSCA. 2a serie: Scansani (Indomita) c. Girardi (Colombo), 2a serie: Gamboni (Trastevere) c. Liscapate (Civitacastellana).

PESI LEGGERI. nov: Alfonsi (Boxe Roma) c. Di Domenico (Indomita).

MOSCA. nov: Aglietti (Boxe Roma) c. Morbidelli (Civitavecchia).

PROFESSIONISTI

Esibizione di quattro riprese tra il campione europeo dei pesi gallo Tommaso Galli con i pugili professionisti Annibaldi e Bevagna.

Sivori a Cuneo raggiunge il Napoli

NAPOLI, 22.

Omar Sivori rientrato l'altro giorno a Napoli da Cuneo dove si trova in ritiro il suo squadra partenopea per trovarsi con la famiglia dopo l'improvvisa morte del fratello Orazio di 34 anni avvenuta a San Nicolas in Argentina è ripartito stamane per raggiungere la squadra. Sivori Stamane ha sostenuto un allenamento atletico sul campo del Vomero e poi in auto accompagnato da un dirigente si è diretto a Roma da dove in aereo ha proseguito per Torino e quindi per Cuneo.

Sivori che era stato lasciato libero di decidere circa un eventuale viaggio in Sudamerica per i funerali di fratello dopo un lungo colloquio telefonico con i familiari ha preferito restare in Italia e continuare la sua attività. Le spoglie di Orazio Sivori sono state intanto già traslate al locale cimitero.

In questi giorni alla sede della società partenopea sono giunti a Sivori centinaia di telegrammi di condoglianze da parte di dirigenti calciatori atleti amici e tifosi di tutta Italia.

Squalificato Bulgarelli

MILANO, 22.

Il giudice sportivo della Lega nazionale deliberando in merito alle gare amichevoli di calcio disputate il 15 e 18 settembre ha squalificato fino al 6 ottobre Bergami (Milan) e fino al 29 settembre Cimatti (Torino) per atti scorretti verso un avversario. Con riferimento alle gare di campionato del 19 settembre ha squalificato per una giornata Bulgarelli (Bologna) per frase irriguardosa rivolta all'arbitro a fine gara.